REPORT 2022

La farmacia al tempo del Covid

Farmacie Federfarma Bologna

Ai colleghi farmacisti
deceduti durante la pandemia.

Sommario

Perché un graphic novel 5

1. Come tutto è cominciato **7**
Escalation 9
Lockdown 10

2. Dallo sgomento all'azione **17**
Imbarazzo 18
Mascherine 22
Solitudine 27

3. La trincea **29**
Senza tregua 30
Telefono 32
Code 34
Fatica 37
Circolari 38
Video conferenza 40

4. Una nuova farmacia 43
Consapevolezza 45
Test e tamponi 46
Vaccini 49
Fare squadra 52
Ci mettiamo la faccia 54
Green pass 56
È finita! È finita? 59

Timeline **60**

Perché un graphic novel

Massimiliano Fracassi
Presidente Farmacie Federfarma Bologna 2014-2023

Perché riteniamo necessario e urgente, per la nostra categoria, lasciare testimonianza di ciò che ha attraversato il mondo della Farmacia durante l'emergenza pandemica.
Al Consiglio di Federfarma Bologna, che ho avuto l'onore di presiedere, è apparso immediatamente chiaro che questo "focus" non poteva essere semplicemente inserito nel tradizionale Report, ma meritava un'attenzione particolare: un approccio e un linguaggio diversi, adeguati a narrare un accaduto straordinario e imprevedibile, una vera e propria guerra sanitaria che ha comportato una chiamata alle armi alla quale nessun farmacista si è sottratto. Un'esperienza drammatica, che ci auguriamo di non ripetere mai più, ma che ha anche dimostrato alle Istituzioni il grande valore del sistema farmacia come presidio territoriale indiscusso.
Come raccontare allora la pandemia dal punto di vista della o del farmacista, eroi anche loro, tra tanti altri? Abbiamo scelto il linguaggio del graphic novel, che riesce a unire l'efficacia delle parole alla potenza delle immagini. Riteniamo che le immagini disegnate diano comunque un forte senso di realtà e di verità ai racconti raccolti tra le farmaciste e i farmacisti che abbiamo coinvolto per la stesura della sceneggiatura. Troverete un racconto che, attraverso l'utilizzo di parole-chiave, riporta quanto di più vero è accaduto dentro le nostre farmacie, davanti ai nostri occhi e dentro ai nostri cuori in quei due terribili anni e come ne siamo usciti.
Per me aver guidato l'Associazione durante questa pandemia imprevista e imprevedibile è stata una esperienza eccezionale, piena di difficoltà ma anche della scoperta della grande statura della nostra professione e della sua importantissima mission.
Tutto questo, poi, non sarebbe stato possibile senza il prezioso e instancabile lavoro di tutti i colleghi del Consiglio, che mi hanno affiancato e a cui devo un personale ringraziamento: in particolare alla Commissione Comunicazione presieduta dal nostro Segretario Gian Matteo Paulin che ha curato nei dettagli la realizzazione di questa pubblicazione.
Se abbiamo fatto bene il nostro mestiere, starà a voi giudicarlo.
Abbiamo cercato attentamente e crediamo di aver individuato autori di eccellente livello, ed eccolo qui il nostro graphic novel.
Una testimonianza che rimarrà nella storia della professione.
Una testimonianza che Farmacie Federfarma Bologna ha voluto dedicare prima di tutto ai farmacisti deceduti durante e a causa della pandemia.
Buona lettura e buona visione.

Come tutto è cominciato

È arrivato all'improvviso, fra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, e in poche settimane il mondo intero si è trovato immerso in uno dei momenti più bui della sua storia. Un virus, un nemico invisibile che in pochi mesi ha generato una pandemia a livello mondiale e che ci ha costretti ad allontanarci l'uno dall'altro, a isolarci, a non fidarci più di nessuno.
A tre anni da allora, siamo qui a chiederci ancora se ne siamo fuori.

1

31 DICEMBRE 2019
Un nuovo focolaio virale è stato rilevato per la prima volta nella città di Wuhan, in Cina. Si tratta di un virus che colpisce le vie respiratorie e che, se preso in forma grave, può causare la morte.

9 GENNAIO 2020
Le autorità cinesi confermano di aver identificato un nuovo virus appartenente alla famiglia dei Coronavirus. Questo nuovo virus prenderà il nome di "Covid-19" (Corona Virus Disease 2019)

17 GENNAIO 2020
Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) innalza il livello di rischio per l'Europa a "moderato". Vengono stabiliti i primi controlli negli aeroporti internazionali.

23 GENNAIO 2020
Il governo cinese mette in quarantena la città di Wuhan e tutta la provincia di Hubei: 60 milioni di persone.

30 GENNAIO 2020
I primi casi italiani: a Roma due turisti cinesi positivi al virus e l'Italia sospende tutti i voli da e per la Cina. Il Premier Giuseppe Conte dichiara l'emergenza sanitaria ma tranquillizza il Paese e dice che "tutto è sotto controllo".

19 FEBBRAIO 2020
A San Siro si gioca la partita di Champions League Atalanta-Valencia (4-1). Verrà definita la "partita zero" perché da lì partì il primo focolaio, tristemente noto, di Bergamo.

21 FEBBRAIO 2020
A Vo' Euganeo la prima vittima italiana di Covid.

23 FEBBRAIO 2020
Prime misure di contenimento. 11 zone rosse tra Lombardia e Veneto. Divieto di allontanamento dal proprio territorio e sospensione di tutte le manifestazioni sportive e culturali.

9 MARZO 2020
Le misure di contenimento vengono estese a tutto il Paese. Dall'11 marzo l'Italia è in lockdown.

ESCALATION
Chiude l'Italia

Il lockdown aveva generato un ambiente surreale: città deserte e silenziose, niente persone, niente macchine, nessun rumore al di fuori delle ambulanze con le loro inquietanti sirene.

Ricordo le strade vuote, gli incontri a metà strada con i colleghi per scambiarci i prodotti. In farmacia non si vedevano più i bambini. Di sera le case erano tutte illuminate perché nessuno era in giro.

La parola "peste" era stata pronunciata per la prima volta. I flagelli, invero, sono una cosa comune, ma si crede difficilmente ai flagelli quando ti piombano sulla testa. Nel mondo ci sono state, in egual numero, pestilenze e guerre; e tuttavia pestilenze e guerre colgono gli uomini sempre impreparati.
Albert Camus, *La peste*

Si è fermato tutto: fabbriche, negozi, parrucchieri, uffici, mercati, scuole.
I cittadini si sono ritrovati chiusi in casa, come prigionieri, non potevano uscire nemmeno per una passeggiata.

Nessuno conosce il senso della libertà fino a quando non gli viene tolta.

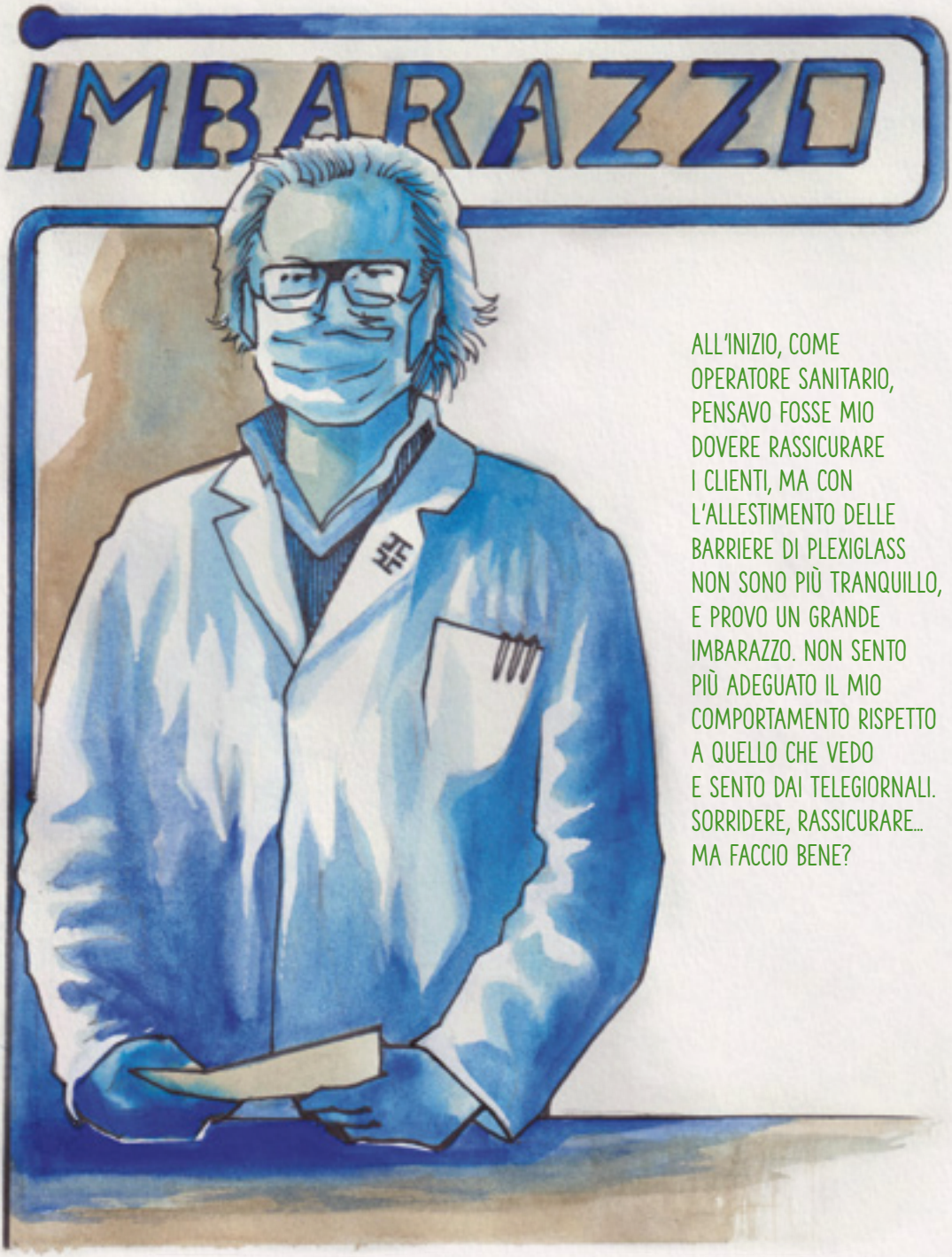
La farmacia, insieme al supermercato,
era l'unica attività commerciale aperta.

Il controllo della temperatura era diventato prassi costante per accedere ai luoghi autorizzati.

Dallo sgomento all'azione

Dalla incredulità iniziale alla reazione rapida e concreta. Adoperarsi per trovare velocemente risposte alle richieste dei clienti. Prendere continuamente decisioni importanti su questioni mai affrontate prima. Le farmacie hanno risposto con solerzia dando corso, puntualmente, alle ricorrenti disposizioni ministeriali per far fronte all'emergenza.
E da allora un nuovo modo di lavorare, più proattivo e flessibile, è stato introiettato da tutti i farmacisti.

2



ALL'INIZIO, COME OPERATORE SANITARIO, PENSAVO FOSSE MIO DOVERE RASSICURARE I CLIENTI, MA CON L'ALLESTIMENTO DELLE BARRIERE DI PLEXIGLASS NON SONO PIÙ TRANQUILLO, E PROVO UN GRANDE IMBARAZZO. NON SENTO PIÙ ADEGUATO IL MIO COMPORTAMENTO RISPETTO A QUELLO CHE VEDO E SENTO DAI TELEGIORNALI. SORRIDERE, RASSICURARE... MA FACCIO BENE?

In quei giorni, c'erano politici che prendevano aperitivi sui Navigli, commentatori e conduttori televisivi che ostentavano tranquillità invitando a non emarginare i ristoranti cinesi. L'obiettivo era minimizzare e non alimentare il panico.

Era il 18 marzo, dalla tv una scena che non avremmo mai voluto vedere:
la colonna di mezzi militari per il trasporto di bare. Eravamo tutti nel buio più profondo.

NON SIAMO PREPARATI. NESSUNO È PREPARATO.

Dapprima isteria collettiva e generale stato d'ansia tra la popolazione. I bollettini giornalieri davano gli indici dei contagi e dei decessi in crescita continua. I racconti e le immagini più drammatiche venivano dagli ospedali: reparti intasati, personale medico e paramedico allo stremo, terapie intensive come ultima spiaggia per i malati gravi, da cui non sempre si usciva vivi. La prima fase, la più frenetica, è stata quella in cui tutti noi farmacisti, chi più chi meno, abbiamo improvvisato pur di dare risposte immediate ai cittadini. Mancava tutto. Non solo le mascherine ma anche i disinfettanti, i contenitori dove mettere il gel prodotto in farmacia.

ABBIAMO TERMINATO
TUTTE LE SCORTE DI
- MASCHERINE
- GEL MANI
- DISINFETTANTI
- ALCOOL DENATURATO

I CITTADINI ARRIVANO IN FARMACIA CON OGNI TIPO DI MASCHERINE: I PANNI ATTIRA POLVERE, ASSORBENTI IGIENICI TENUTI DA ELASTICI, STOFFE, FOULARD ATTORCIGLIATI, SCIARPE DI LANA, MASCHERE ANTIGAS, MASCHERE SUB... DI TUTTO. AVERE LE MASCHERINE È COME AVERE L'ORO.

Ci siamo tutti ingegnati a far fronte in modo autonomo e artigianale alle prime necessità: mascherine di stoffa cucite a mano da volontarie che andavamo a recuperare, di notte, come fossimo dei narcotrafficanti. Molte farmacie si sono adoperate a cercare le mascherine da fornitori cinesi che avevano prodotti non conformi alla legge. Molti i controlli dei NAS: chi lavorava in buona fede rischiava di essere multato con sequestro dei materiali. Le prime mascherine in vendita erano carissime, perché erano poche. Finalmente arrivavano le mascherine fornite dal Governo: prima due gratuite a persona, poi con il prezzo concordato a 50 centesimi l'una.

PER LE MASCHERINE MI ATTIVO NELLA RICERCA, MA IL FORNITORE TARDA A CONSEGNARE, IL TELEFONO DIVENTA BOLLENTE, OGNI GIORNO PUÒ ESSERE QUELLO BUONO PER LA CONSEGNA. ARRIVANO, È IL SOLLIEVO, ANCHE SE DURANO POCHISSIMO!

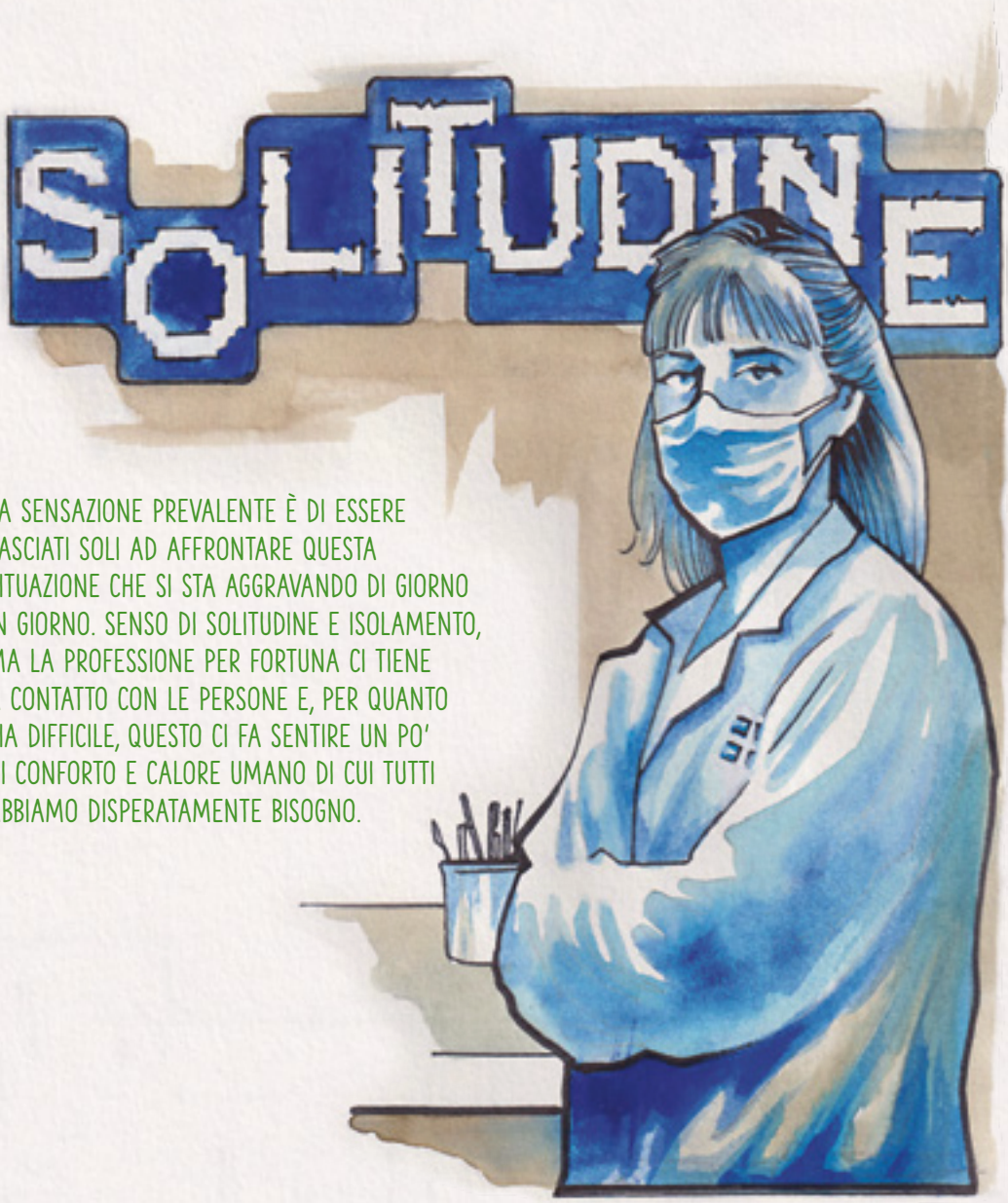
LA MIA SOCIA E COLLEGA ABITA A MEDICINA E RIMANE BLOCCATA NELLA ZONA ROSSA: NON PUÒ PIÙ VENIRE IN FARMACIA. PER UN MESE E MEZZO ABBIAMO LAVORATO CON UNA PERSONA IN MENO.

E POI I CONTAGI. ALL'INIZIO TRA I CONOSCENTI, POI TRA I COLLEGHI. I PRIMI DECESSI TRA I CLIENTI, POI TRA I FARMACISTI... È UNA GUERRA!

PER IL GEL ABBIAMO DEL CARBOPOL, IN FARMACIA SI INIZIA A PREPARARLO, RIEMPIAMO DEI FLACONI DOSATORI E LI VENDIAMO, SENTIAMO LA FORTE PRESSIONE DELLA PREOCCUPAZIONE DELLE PERSONE! OLTRE ALLE MASCHERINE, ADOTTIAMO I PANNELLI DI PLEXIGLASS CHE CI SEPARANO DAI CLIENTI COME BARRIERA ANTI-COVID.

È DIFFICILE LAVORARE COSÌ, MA ORA SONO PIÙ SERENO ANCHE PER I MIEI COLLABORATORI. INTANTO SI CREANO COSTANTEMENTE FILE PER LE NORME ANTI-COVID E CHISSÀ PER QUANTO TEMPO SARÀ COSÌ.

MA NON MI ABBATTO, MI SENTO PROTAGONISTA, HO UN PO' DI PAURA MA TUTTI I GIORNI SONO LÌ, APRO LA FARMACIA CON IL TELEFONO CHE SQUILLA IN CONTINUAZIONE E LE LUNGHE FILE FUORI.



LA SENSAZIONE PREVALENTE È DI ESSERE LASCIATI SOLI AD AFFRONTARE QUESTA SITUAZIONE CHE SI STA AGGRAVANDO DI GIORNO IN GIORNO. SENSO DI SOLITUDINE E ISOLAMENTO, MA LA PROFESSIONE PER FORTUNA CI TIENE A CONTATTO CON LE PERSONE E, PER QUANTO SIA DIFFICILE, QUESTO CI FA SENTIRE UN PO' DI CONFORTO E CALORE UMANO DI CUI TUTTI ABBIAMO DISPERATAMENTE BISOGNO.

Più barriere si frapponevano fra noi e il nemico, e meglio era. Distanziamento era il comportamento raccomandato ma il distanziamento ci stava logorando e ha contribuito a creare muri tra le persone, non solo fisici.

La trincea

I farmacisti, nessuno escluso, nei primi due anni hanno affrontato una gigantesca mole di lavoro, senza mai tirarsi indietro. Dalla riorganizzazione operativa della farmacia all'attivazione di nuovi processi di gestione, alla continua affluenza dei cittadini. Non solo la fatica ma anche, e soprattutto, il coraggio, l'impegno e la determinazione nell'affrontare situazioni mai vissute prima e dove la corsa per salvare vite umane era diventato il diktat per tutti.

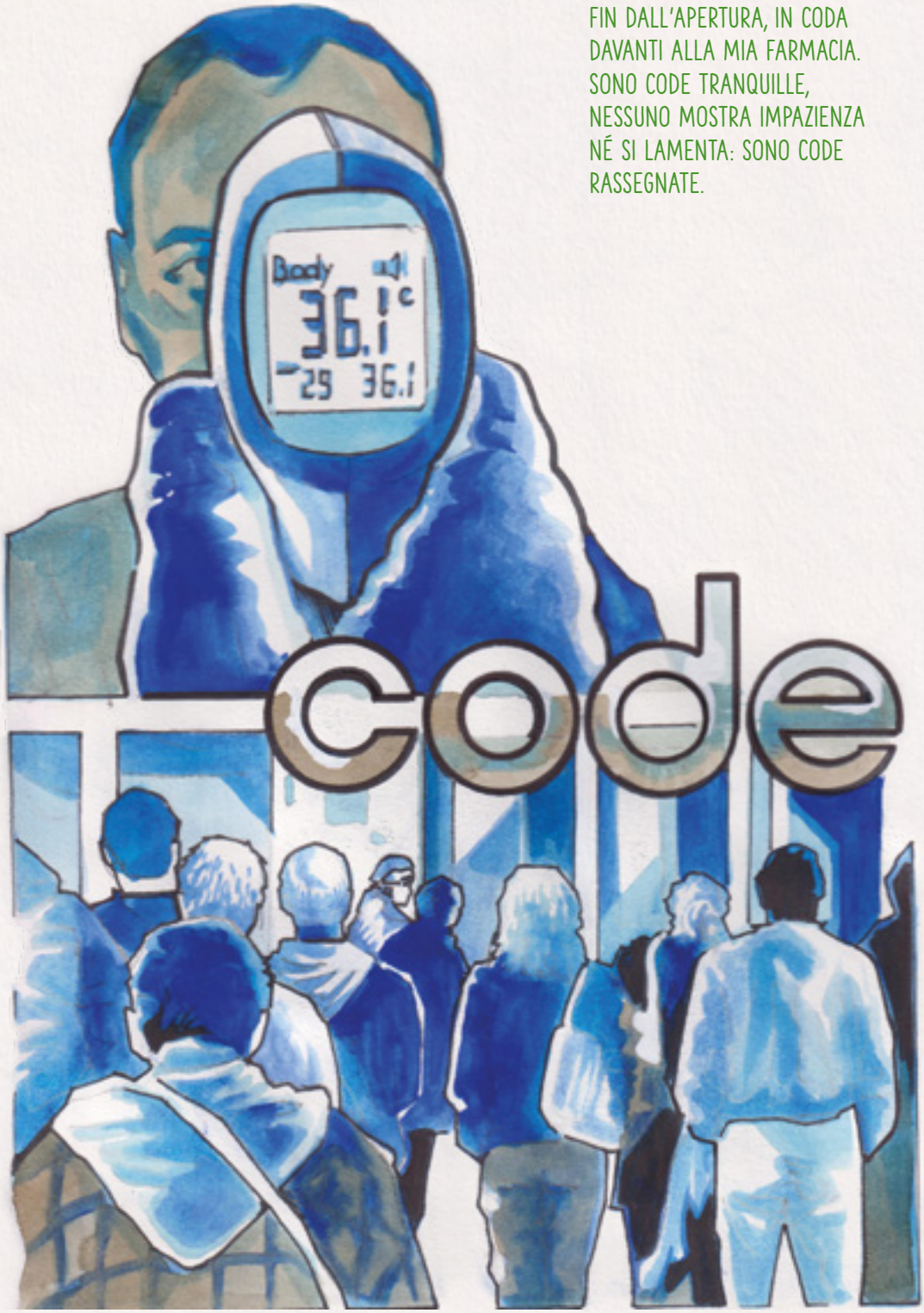
3

SI DEVONO CONTINUAMENTE PRENDERE DECISIONI IN FRETTA, IN TEMPO REALE, E NON SEMPRE ABBIAMO TUTTE LE INFORMAZIONI NECESSARIE. OGNI GIORNO ESCONO NUOVE DISPOSIZIONI DA SEGUIRE: È DIFFICILE AGGIORNARSI E RISPONDERE PRONTAMENTE AL CAMBIAMENTO E ALLE PERSONE, SE SI LAVORA A CAPO CHINO SENZA POTERSI MAI FERMARE. OGNI SETTIMANA CAMBIANO LE PRATICHE, È DAVVERO TUTTO FRENETICO, ABBIAMO MILLE BRACCIA, MILLE ORECCHIE E MILLE OCCHI! IL LAVORO ORMAI È DAVVERO CAMBIATO.

File lunghissime fuori dalle farmacie, telefoni che squillano continuamente, stare al banco e rispondere alle mille richieste diverse. Tenersi aggiornati per le nuove prassi, gestire le crisi tra colleghi in farmacia... non si vede la fine!

A CASA, HO ANCORA NELLE ORECCHIE IL TRILLO DEL TELEFONO CHE NON SMETTE MAI. MAI.

MAI VISTE TANTE PERSONE, FIN DALL'APERTURA, IN CODA DAVANTI ALLA MIA FARMACIA. SONO CODE TRANQUILLE, NESSUNO MOSTRA IMPAZIENZA NÉ SI LAMENTA: SONO CODE RASSEGNATE.



Per più di un anno, fuori dalla farmacia ci sono state code interminabili per l'acquisto di mascherine e di presidi sanitari, le richieste di ossigeno, le prenotazioni e l'esecuzione di sierologici e tamponi. E alla fine anche per prenotare e fare i vaccini.

PROTECTIVE MASK
PROTECTIVE MASK
PROTECT!
3D
3D
3D
3D
3D
PROTECTIV

FATICA

IL CAMICE SOPRA IL CAMICE: CI BARDIAMO DI CAMICI, VISIERE PROTETTIVE, GUANTI, MASCHERINE... RESTIAMO PERÒ SEMPRE APERTI E VICINI A OGNI SINGOLA PERSONA, PRONTI AD AIUTARE CON OGNI MEZZO A NOSTRA DISPOSIZIONE. SIAMO DIVISI DA UN PLEXIGLASS, MA RESTIAMO VICINI AI NOSTRI CLIENTI.

Rassicuravamo i cittadini che noi ci saremmo sempre stati, sempre al nostro posto, tutti uniti e con la professionalità di sempre.

NE ARRIVANO ANCHE 5 AL GIORNO E A TUTTE LE ORE: DAL MINISTERO, DALLA REGIONE, DA FEDERFARMA NAZIONALE E TUTTE FITTE DI INDICAZIONI PER MILLE COSE DA FARE. NEL MARASMA DI NOTIZIE CHE SI RINCORRONO, FEDERFARMA BOLOGNA È LA MIA ÀNCORA, UN PUNTO DI RIFERIMENTO. TROVO CONDIVISIONE PROFESSIONALE E UMANA CON IL CONSIGLIO E TRA TUTTI I COLLEGHI.

La Segreteria dell'Associazione – tre persone super qualificate – ha dovuto sostenere un carico di lavoro massacrante: oltre che smistare le circolari provenienti da più fronti verso le farmacie, doveva dare continuamente spiegazioni al telefono per la giusta interpretazione delle norme. Per di più il lavoro veniva fatto da casa, in forma di smart working.

SIAMO OPERATORI SANITARI, E IN QUANTO TALI CHIAMATI A FARE LA NOSTRA PARTE PER SCONFIGGERE QUESTA PANDEMIA ORAMAI ACCERTATA. TUTTI INSIEME POSSIAMO FARCELA E FEDERFARMA È SEMPRE AL NOSTRO FIANCO.

La nostra associazione provinciale è stata fondamentale
per il supporto a noi farmacisti durante tutto il periodo della pandemia.
C'erano le video conferenze settimanali su Socialfarma.

Un appuntamento serale al quale partecipavano tutti gli associati: era il momento per chiedere chiarimenti sul da farsi, confrontarsi con i colleghi e sentirsi parte di una categoria professionale che non lascia mai solo nessun farmacista. Poi SOS Coronavirus, la Newsletter settimanale con il riepilogo e la sinossi delle numerose circolari uscite durante la settimana e la chat Broadcast su WhatsApp per le comunicazioni urgenti e immediate a tutti gli associati sul nostro cellulare. Tutti strumenti in quel momento fondamentali per noi.

Una nuova farmacia

Arriva la consacrazione della farmacia da parte delle Istituzioni come "parte integrante e fondamentale della Sanità Territoriale". I servizi ad alto valore sanitario entrati di diritto come nuove competenze acquisite - i tamponi e le vaccinazioni - fanno della farmacia un sistema indispensabile per la Sanità del futuro. Un posizionamento dal quale non si torna più indietro.

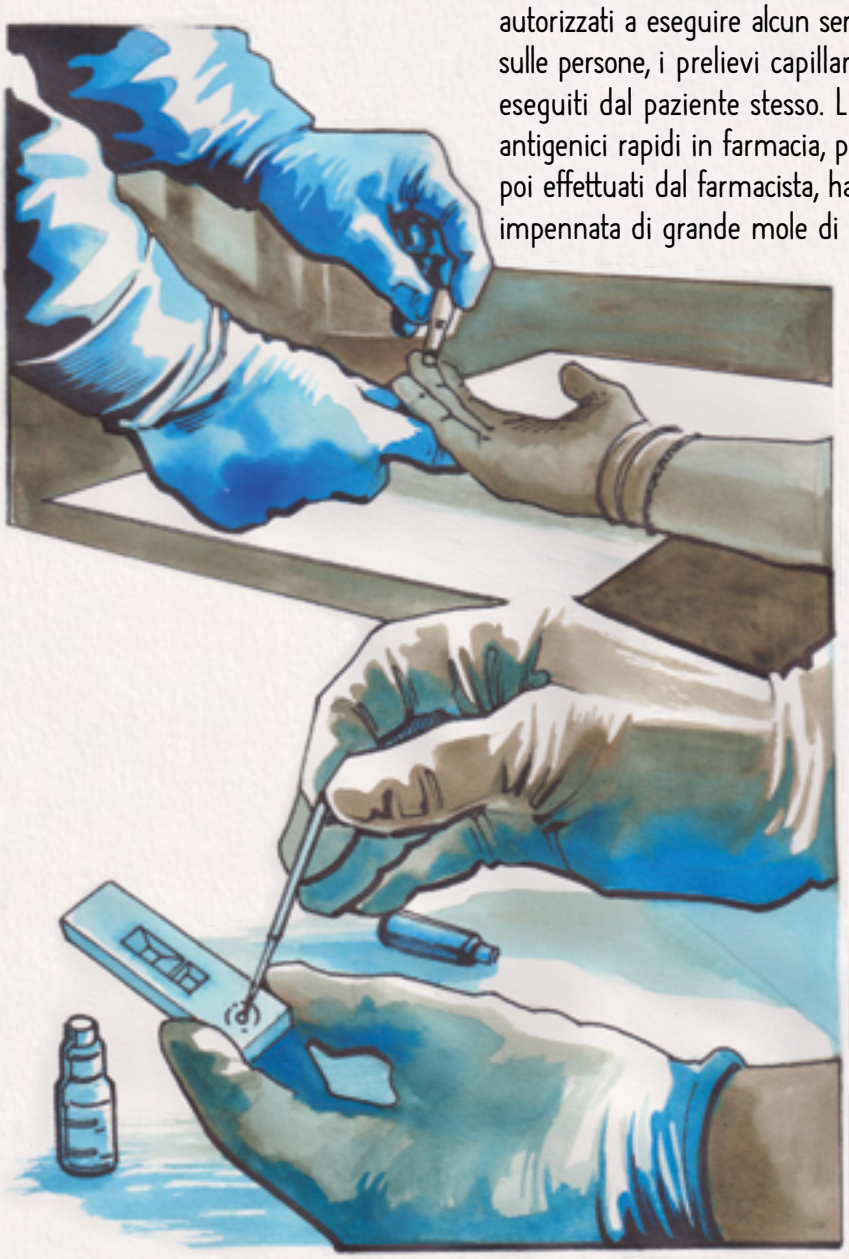
4

Non era solo la disperazione che ci faceva trovare la forza per affrontare tutto questo, c'era anche una sorta di galvanizzazione nel trovarsi in trincea e lottare insieme contro un nemico comune.

La sfida continua per soddisfare in tempi rapidi tutte le necessità era estenuante, ma allo stesso tempo ci caricava di energia; avvertivamo tutti una grande responsabilità perché ci sentivamo soldati chiamati a salvare il mondo. Insomma, c'era anche la consapevolezza di essere fondamentali in un momento così drammatico perché eravamo diventati un "faro", un punto di riferimento per tutta la popolazione. Non potevamo tirarci indietro.

CI HANNO INFORMATO CHE POSSIAMO EFFETTUARE IL TEST SIEROLOGICO. LA COSA CI AGITA ED EMOZIONA ALLO STESSO TEMPO: SIAMO PERPLESSI PERCHÉ COSE DEL GENERE NON POTEVAMO FARLE FINO AD ORA. MA, A PENSARCI BENE, PERCHÉ NO? A FORZA DI RIPETERE LE ISTRUZIONI DELL'ESECUZIONE DELL'AUTO TEST MI SEMBRO UN DISCO ROTTO.

Prima di allora, noi farmacisti non eravamo autorizzati a eseguire alcun servizio sanitario sulle persone, i prelievi capillari erano solo auto-eseguiti dal paziente stesso. L'arrivo dei tamponi antigenici rapidi in farmacia, prima autogestiti poi effettuati dal farmacista, ha generato un'altra impennata di grande mole di lavoro.



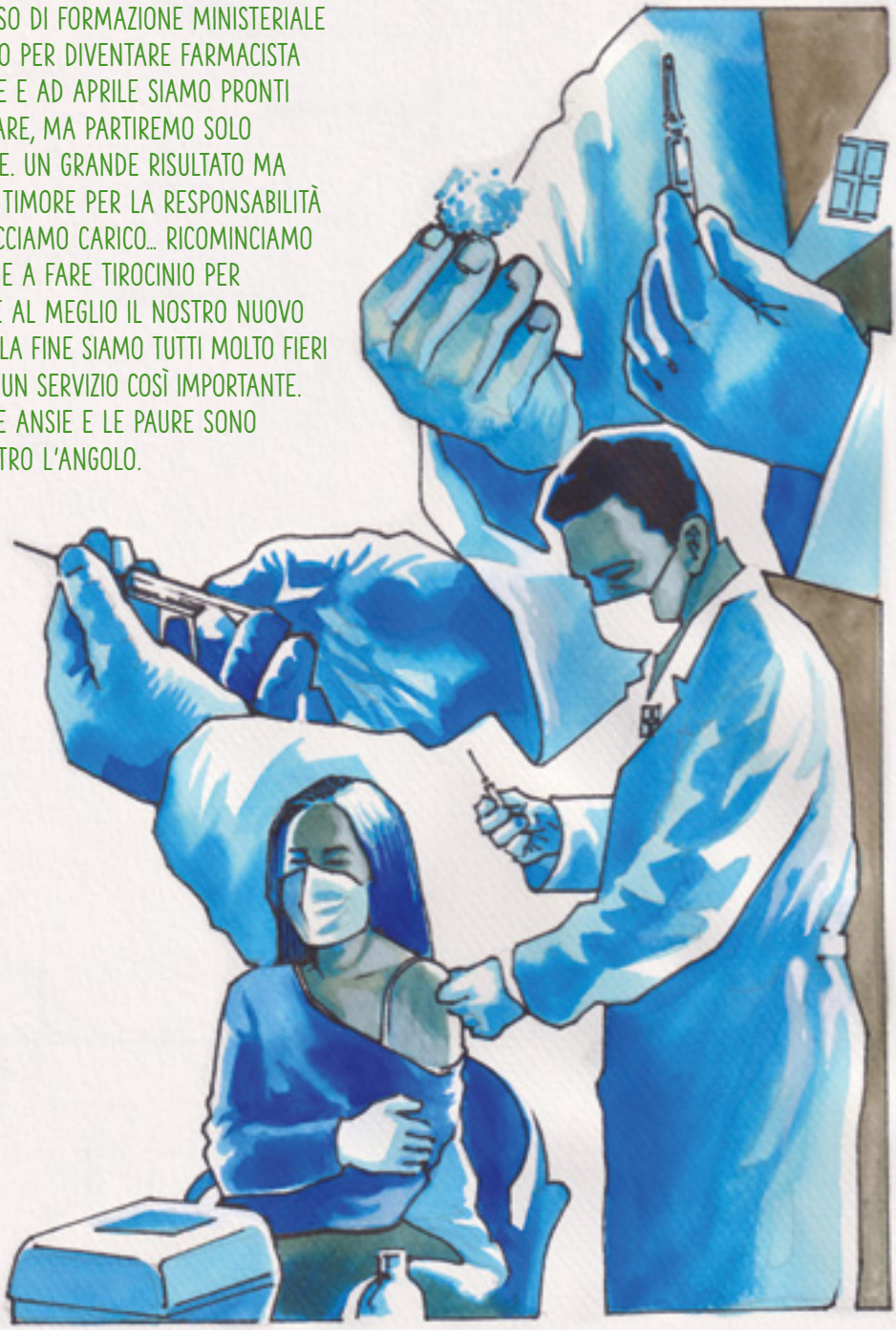
È stato però il momento in cui siamo cresciuti, in cui ci siamo evoluti, guadagnando la piena fiducia da parte della Asl e diventando così il vero centro sanitario e sociale sul territorio. Il primo tampone positivo ha generato il terrore in farmacia. Molto spavento, ma tutto sotto controllo. Eravamo chiamati ad affrontare e risolvere una moltitudine di situazioni: dal paziente che sviene, all'ansia, all'interpretazione delle "lineette" del test; dal come comunicare la positività al registrarla senza mai sbagliare!

IL PERIODO DEI TAMPONI È MASSACRANTE DAL PUNTO DI VISTA DELL'IMPEGNO, MA NONOSTANTE LE CODE E IL TELEFONO CHE SQUILLA IN CONTINUAZIONE REGGIAMO L'URTO PER OFFRIRE UN SERVIZIO PREZIOSISSIMO IN UN MOMENTO DI ESTREMA EMERGENZA. IO ORA NON HO PIÙ PAURA.

La somministrazione del tampone e la relativa gestione della "positività" generavano un iter molto complicato sia per il cittadino che per il farmacista che doveva verificarne il rispetto, tracciando tutto digitalmente: l'esito del test, la quarantena, la prenotazione del test di fine isolamento, la ripetizione dei tamponi di continua positività, l'invio della comunicazione all'Asl, e tanto altro.

Nel gennaio 2021 è arrivato il vaccino in Italia. E noi farmacisti siamo stati vaccinati in quanto operatori sanitari. Nonostante gli hub sul territorio si è capito subito che anche le farmacie sarebbero state coinvolte per eseguire i vaccini.

ESCE IL CORSO DI FORMAZIONE MINISTERIALE OBBLIGATORIO PER DIVENTARE FARMACISTA VACCINATORE E AD APRILE SIAMO PRONTI PER VACCINARE, MA PARTIREMO SOLO A NOVEMBRE. UN GRANDE RISULTATO MA UN GRANDE TIMORE PER LA RESPONSABILITÀ DI CUI CI FACCIAMO CARICO... RICOMINCIAMO A STUDIARE E A FARE TIROCINIO PER AFFRONTARE AL MEGLIO IL NOSTRO NUOVO COMPITO. ALLA FINE SIAMO TUTTI MOLTO FIERI DI ESEGUIRE UN SERVIZIO COSÌ IMPORTANTE. ANCHE SE LE ANSIE E LE PAURE SONO SEMPRE DIETRO L'ANGOLO.

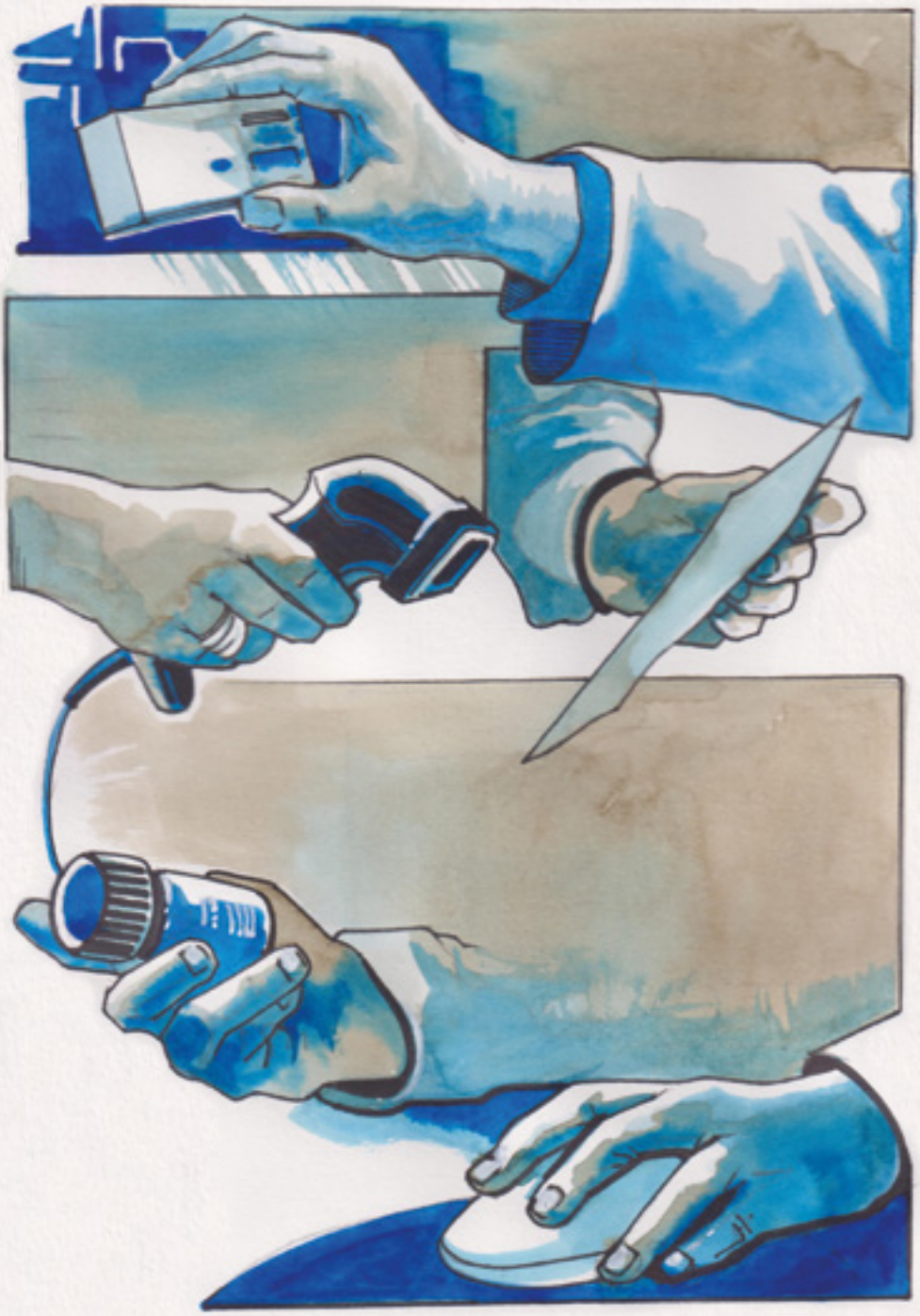


LE MANI TREMANO QUANDO SI PREPARANO LE SIRINGHE CON LE DOSI DI VACCINO, STIAMO MANEGGIANDO L'ORO CHE CI AIUTERÀ A COMBATTERE QUESTO MALEDETTO VIRUS E REALIZZO CHE IN DUE ANNI QUESTA PANDEMIA CI HA PORTATO A UN TRAGUARDO PROFESSIONALE CHE SARÀ PUNTO DI PARTENZA PER TANTO DI PIÙ.

Alla fine del 2021, abbiamo cominciato a vaccinare in farmacia.

OLTRE AI BAMBINI E AGLI ANZIANI DOBBIAMO GESTIRE ANCHE I NO VAX, CHE OGNI DUE GIORNI SI PRESENTANO PER FARE I TAMPONI. BISOGNA RISPETTARE ANCHE IL LORO PENSIERO, NE ESCONO DISCUSSIONI INTERESSANTI, FINORA TUTTE CON TONI COMUNQUE CIVILI.

In farmacia, la strategia più efficace per affrontare la pandemia tra i colleghi è stata quella di fare squadra. Tra i collaboratori c'è stata una risposta molto positiva per fare la formazione vaccinale. Nessuno si è tirato indietro.



La farmacia è diventata punto di prenotazione CUP per la vaccinazione - anche in questo caso per agevolare i cittadini, soprattutto anziani, che non possono andare lontano per prenotare o aspettare al telefono ore intere.

Come farmacisti Federfarma siamo diventati "testimonial" della nostra campagna vaccinale: #FATTO #FALLOANCHETU e ci abbiamo messo la faccia. In farmacia si continuava fermamente a fare educazione vaccinale. Vaccinarsi è il più alto atto di responsabilità che siamo chiamati a fare per il bene di tutti, questo era il nostro mantra che recitavamo a tutte le persone che incontravamo in farmacia.

#FALLOANCHETU
ANCHETU
#FALLO
#FALLO
ANCHETU
#FATTO
vaccinazione
anti-Covid 19
#FATTO
vaccinazione
anti-Covid 19
#FATTO
vaccinazione
anti-Covid 19
#FATTO
vaccinazione
anti-Covid 19

A luglio 2021 è arrivato il Green pass e di nuovo code dentro e fuori dalla farmacia per effettuare il tampone e richiedere la stampa del passaporto vaccinale. A ottobre, l'obbligo del green pass si traduceva in un effetto devastante sul numero dei tamponi. Le farmacie sono state prese d'assalto al punto che venivamo definite "tamponifici" da chi ignorava la mole di lavoro che c'era dietro ogni singolo tampone.

Marzo, 2022: fine dello stato di emergenza Covid. Ma ormai la farmacia ha imparato: siamo convinti che il peggio sia alle spalle, ma in ogni caso... noi siamo qui, pronti ad affiancare la Sanità pubblica del nostro Paese per proteggere e garantire la salute dei cittadini. Sempre più professionali e, come sempre, umani.

LAVORIAMO SEMPRE CON LA MASCHERINA E I PANNELLI DI PLEXIGLASS SONO ANCORA AL LORO POSTO. NOTIZIE DI NUOVE VARIANTI E DI ULTERIORI ONDATE DI INFEZIONI CI FANNO TENERE ANCORA ALTA LA GUARDIA. ABBIAMO IMPARATO MOLTO DA QUESTA ESPERIENZA, ORA SAPPIAMO CHE QUALSIASI NUOVA PROVA CI TROVERÀ PRONTI PER AFFRONTARLA.

Timeline

Ricostruzione degli avvenimenti principali della pandemia di Covid-19 in Italia

2020

30 gennaio
I primi casi italiani positivi al virus: due turisti cinesi a Roma

23 febbraio
Le misure di contenimento. Istituite le zone rosse in Lombardia e Veneto

9 marzo
Conte chiude l'Italia. Primo fra gli stati occidentali a fermarsi. Le stazioni prese d'assalto

11 marzo
Lockdown, le regole. Le mascherine, lavarsi le mani, disinfettare ambienti e cose. Distanziamento

13 marzo
FFBO invia la prima newsletter agli associati

14 aprile
Distribuzione in farmacia delle mascherine gratuite per la cittadinanza

20 aprile
In Italia, per la prima volta si inverte la tendenza dei contagi

24 aprile
FFBO esce sui giornali con la prima campagna stampa "Come sempre vicini"

4 maggio
Si torna al lavoro, ci si sposta entro la regione e si possono incontrare i congiunti

18 maggio
Fine del lockdown

16 settembre
Pfizer-BioNTech annuncia che entro ottobre ci sarà il vaccino

18 ottobre
Esplode la seconda ondata

19 ottobre
Nuovo Dpcm, di nuovo restrizioni: la scuola torna in DAD e smart working

6 novembre
L'Italia si divide in zone: gialla, arancione e rossa

13 novembre
Picco massimo in Italia con 40 mila positivi

18 marzo
Colonna di mezzi militari per il trasporto bare a Bergamo

22 marzo
Non ci si sposta tra un Comune e l'altro e si può girare solo con autocertificazioni

25 marzo
I reparti di terapia intensiva degli ospedali sono al limite

27 marzo
A San Pietro, in una piazza vuota con pioggia sferzante, Papa Francesco prega per l'umanità

3 aprile
Iniziano le riunioni informative settimanali in videoconferenza

11 giugno
Fase 3. Libera circolazione senza condizioni

15 giugno
Lanciata l'app Immuni per il tracciamento dei contagi

23 giugno
Giorno in cui si registrano meno contagi. Dopo ricominceranno a crescere

16 agosto
La curva ricomincia a salire e tornano alcune misure di contenimento

14 Settembre
Riaprono le scuole

16 novembre
Moderna presenta il vaccino anticovid

21 dicembre
Approvato dall'Ema Il vaccino di Pfizer-BioNTech

2021

29 gennaio
Approvato il vaccino AstraZeneca

11 gennaio
Inizia la campagna vaccinale in Italia e in Emilia Romagna i tamponi si effettuano anche in farmacia

26 febbraio
Esplode la terza ondata con le nuove varianti

8 marzo
Richiudono le scuole

26 marzo
Arrivano in Italia le prime dosi del vaccino AstraZeneca

1° luglio
Arriva il Green pass

6 luglio
Il Green pass diventa obbligatorio

25 settembre
Proteste dei No Vax per il Green pass obbligatorio

12 ottobre
Le farmacie prese d'assalto per effettuare i tamponi

18 novembre
L'Italia piomba nella quarta ondata con 10mila contagi al giorno

2023

In farmacia per precauzione si mantengono le mascherine e i pannelli di plexiglass

29 marzo
Vaccinazioni al via: per primi vengono vaccinati gli operatori sanitari

2 aprile
Il piano vaccinale in Italia con 300mila dosi al giorno. Prima e seconda dose

26 aprile
Prime riaperture di attività

28 maggio
FFBO fa uscire la campagna stampa #FATTO

10 giugno
Record vaccinazioni in Italia: 630 mila dosi in un giorno

2022

14 gennaio
In farmacia la gestione dei tamponi antigenici rapidi con stampa di Green pass

31 marzo
Finisce lo stato di emergenza

1° maggio
Decade l'obbligo di usare le mascherine sul lavoro

27 settembre
Lancio della terza dose del vaccino anti Covid-19

1° ottobre
Decade l'obbligo di usare le mascherine sui mezzi di trasporto

Con il contributo non condizionante di

sanofi

www.sanofi.it

Matteo Matteucci
è illustratore e autore di graphic novel. Tra i suoi libri citiamo *Arpad Weisz e il Littoriale* (Minerva, 2017), Premio Selezione Bancarella Sport 2018, *Renata Viganò, con parole sue* (Minerva, 2018), *Il Grande Torino* (Minerva, 2019), *La maglia verde del Bologna* (Minerva, 2019), *Per sempre giovani, Salvemini 1990* (Minerva, 2021), *Il cobra sta fumando* (Pendragon, 2019), *La guerra di Rendo* (Pendragon, 2022). È docente di discipline pittoriche al Liceo Artistico Arcangeli di Bologna.

Farmacie Federfarma Bologna
via Giuseppe Garibaldi 3
40124 Bologna
Tel. 051 581831
Fax 051 581960
segreteria@federfarma-bo.it
www.federfarma-bo.it

Testi **Lorella Censi**
Grafica **Lizart comunicazione visiva**
Illustrazioni **Matteo Matteucci**
Carta **Lecta Coral book white**
Stampa **L'Artiere**
Bologna, aprile 2023